



**Wagon-lits
Stop al
servizio?**

«Dopo 135 anni Trenitalia chiude il servizio Wagon-Lits e licenzia 480 addetti, 65 a Torino». Lo sostiene la Filt-Cgil Piemonte che promuove per oggi un presidio a Porta Nuova. Il sindacato afferma che è impossibile per gli utenti prenotare posti-letto sui Treni Notte, nonostante l'offerta sia presente. Trenitalia smentisce la chiusura: non corrisponde a verità

Affari

EURO/DOLLARO 1,3649

FTSE MIB
16098,16
+3,67%

ALL SHARE
16782,32
+3,26%

VINYLS

Due operai sulla torre di Porto Marghera

Due operai della Vynyls di Porto Marghera, un uomo ed una donna, sono tornati ai 150 metri di quota del ballatoio di una delle torri dello stabilimento per protesta. I due hanno occupato il ballatoio dove erano già saliti poco meno di un anno fa per protestare contro il mancato piano di rilancio di Vynyls a Venezia, Ravenna e Porto Torres nonostante le rassicurazioni avute dal ministro per lo Sviluppo.

APPLE

Liquidità per 76 miliardi: gli investitori li reclamano

L'addio di Steve Jobs aumenta la pressione su Apple e sulla distribuzione di dividendi da parte degli investitori. Apple ha una liquidità di 76 miliardi di dollari e ha più volte ribadito che li userà per sfruttare «occasioni strategiche». Con una capitalizzazione di mercato di 342,8 mld di dollari, Apple vale il 60% in più di Microsoft, la seconda società tecnologica che vale più al mondo.

CONFINDUSTRIA

Anche Nero Giardini esce dall'associazione

Dopo la Fiat e le Cartiere Paolo Pigna, lascia Confindustria anche l'industriale calzaturiero Enrico Bracalente (Nero Giardini), titolare attraverso la Bag di un'impresa da 200 milioni di fatturato e 277 dipendenti diretti (2.500 con l'indotto). Quella che ha lanciato le scarpe con la bandierina tricolore, per dimostrare che il suo è «vero» Made in Italy.

POPOLARE MILANO

Arpe disponibile per la Lista Messori

Matteo Arpe «ha manifestato la propria disponibilità di principio» per ricoprire un incarico nel futuro consiglio di gestione della Bpm e ne lui ne Sator o sue controllate «detengono azioni della banca». Lo si legge in una nota della Lista Messori, candidata al Consiglio di sorveglianza dell'istituto di Piazza Meda

→ **Domani** il comparto si riunisce per decidere iniziative e proposte

→ **Il segretario** Faverin: «Basta con i tagli lineari a servizi fondamentali»

Pubblico impiego in protesta La Cisl chiama gli Stati generali

La Cisl riunisce domani a Roma gli Stati generali di scuola, università, ricerca, pubblico impiego, soccorso pubblico e sicurezza: «Non vogliono pagare più nulla all'incapacità della politica di governare con serietà»

LUIGINA VENTURELLI

MILANO

La minaccia di smantellamento che incombe sui servizi pubblici e l'insostenibilità di una manovra che addossa gran parte dei sacrifici sui lavoratori dipendenti, e su quelli pubblici in particolare, continuano a tener viva la protesta del settore. Dopo la manifestazione organizzata sabato scorso dalla Cgil, domani sarà la volta della Cisl, che a Roma convoca gli Stati generali del comparto (a fine mese, invece, lo sciopero indetto dalla Uil).

GLI STATI GENERALI

«Scuola, università, ricerca, pubblico impiego, soccorso pubblico e sicurezza non vogliono pagare più nulla all'incapacità della politica di governare il Paese con serietà ed equità» aveva avvertito il leader confederale Raffaele Bonanni, avviando a settembre la stagione di mobilitazione. «Vogliamo dire basta al persistente accanimento sul lavoro pubblico di cui non viene riconosciuto in alcun modo il valore sociale» rilancia il segretario generale della categoria, Giovanni Faverin. «Con la scusa dei tagli alla spesa, il governo sta tagliando in modo lineare una serie di servizi fondamentali, senza però avviare alcuna reale riorganizzazione del sistema pubblico».

Basti pensare all'enorme crescita dei dirigenti nel comparto, «ormai uno ogni sette dipendenti, per effetto dello spoil system, che ad ogni cambio di potere ha aggiunto manager e moltiplicato palazzi, mentre le periferie hanno subito solo riduzioni». Così i tagli sono arrivati sulla benzina per le autoambulanze, ai tecnici dell'Inail che devono controllare le condizioni di sicurezza sul lavoro, nelle caserme dei pompieri e nelle classi scolastiche. Non ai piani



Foto Ansa

Per il lavoro pubblico mobilitazione della Cisl

alti dei vari enti pubblici, non agli sprechi e alle inefficienze. «La politica ha solo occupato sedie e ingrassato la burocrazia» accusa ancora il segretario Fp Cisl. Né la manovra allo studio assicura equità e sostenibilità sociale, con efficaci misure di contrasto a evasione ed elusione fiscale.

UNA CRITICA RADICALE

Per questo domani tutti i delegati della funzione pubblica e i rappresentanti delle sedi territoriali del sindacato si riuniranno: «Per avanzare una critica radicale nei confronti dell'esecutivo, per mettere a punto iniziative e proposte di riorganizzazione che possano risanare il sistema senza penalizzare i dipendenti e i cittadini fruitori dei servizi, ed an-

che per discutere delle forme di protesta da organizzare» sottolinea Faverin. «Noi siamo un sindacato responsabile, fin dal 2008 abbiamo capito che senza correzioni si sarebbe arrivati a tagli pesanti. Ma siamo un sindacato di lavoratori, il più grande nel pubblico impiego. E sappiamo che non si può consentire a chi governa di distruggere quanto costruito in decenni».

Sostanziale uniformità di contenuti, dunque, tra le mobilitazioni della Cgil e della Cisl. «Condividiamo le ragioni della manifestazione sabato. Non abbiamo partecipato perché non ci è stato chiesto. Ma già altre volte iniziative disunite hanno portato a risultati condivisi» conclude Faverin. ♦

Motomalaguti, a fine mese chiude lo storico marchio bolognese

— Nessun accordo per la Moto Malaguti. Lo storico stabilimento bolognese chiuderà il 31 ottobre. L'incontro di ieri in Regione Emilia Romagna si è risolto con un nulla di fatto provocando le reazioni di istituzioni e sindacati. L'azienda ha quon-

fermato sia la chiusura dell'attività produttiva al 31 ottobre, sia la disponibilità ad accordi individuali con ogni lavoratore, riconoscendogli 30 mila euro. All'incontro, hanno preso parte, oltre alla Regione, la Provincia di Bologna, il Comune di Castel San Pietro, la proprietà, Unindustria Bologna, i sindacati di categoria e i rappresentanti dei lavoratori. Prendo atto, con molta amarezza e preoccupazione, della chiusura del confronto per trovare un accordo e della chiusura dell'impresa - commenta l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli. ♦